

RUDOLF STEINER

**CALENDARIO DELL'ANIMA
ANTROPOSOFICO**

Edizione italiana stampata
a solo scopo di studio

Questo lavoro è riservato a singole persone o
gruppi di studio che vogliono avere un
approccio iniziale al Calendario dell'anima col

Confronto dei commenti
attualmente esistenti

Questo librettino si affianca al lavoro
“ALLA NOLLI MANIERA” – 41

Commenti presenti

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner Maestro Claudio Gregorat	1
Quaderni del Gruppo di UR	2
Sguardo sul "Calendario dell'anima" di Manfred Krüger a cura della Casa di Salute Raphael	3
Traduzione italiana del testo inglese commentato da Eleanor C. Merry (da un dattiloscritto)	4
Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita, coordinamento di Enzo Nastati	5
Rielaborazione e commento a cura di Mario Iannarelli	8

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner
Maestro Claudio Gregorat

12 – 18 gennaio

- 41^a -

Volere

Retta azione con amore

*La potenza creatrice dell'anima
anela dalle profondità dell'anima
ad infiammare nella vita umana
le forze degli dèi per un retto agire
e plasmare sé stessa
nell'amore e nell'opera umana.*

Nelle profondità dell'anima, ricolma della potenza di fuoco dell'Amore Universale, si risveglia la forza creatrice. Da essa può ora scaturire la capacità di agire nel modo più consona alle forze divine, suscitate in essa dal *bambino dello Spirito* che ora vive, in luce, nella propria anima, per una giusta azione nella vita: la «retta azione» dell'*ottuplice sentiero*. Tale azione dovrà forgiarsi ed indirizzarsi secondo le forze d'amore, che ora diventa amore umano. Ed esso dovrà fluire anche nella propria opera che è opera umana.

È questo il momento dell'anno nel quale l'anima dispiega, al massimo, la sua forza creatrice verso l'esterno, per operare con amore. Ci si aspetterebbe tale dispiegamento di forza entro la stagione estiva, da volgersi nella piena luce e calore solari: invece proprio in questa stagione, l'anima dorme il suo sonno cosmico ed è lontana dalla terra e da ogni attività volitiva entro di essa. L'inverno è così chiamato a conferire forza d'azione e di calore proprio per bilanciare il sonno naturale ed il freddo stagionale.

Possiamo notare in queste tre ultime settimane – 39^a, 40^a e 41^a – come le tre potenze dell'anima, *pensare*, *sentire*, *volere*, si succedano in armonia di attività di autocono-

scienza. Non vi è però una corrispondente situazione polare. Un'altra occasione simile, in tutto il *Calendario* è data dalle settimane 29^a, 30^a e 31^a.

14 – 20 luglio - 15^a - Sentimento del sé

Vivendo ora nella dimensione universale del pensare, l'anima può sentire e percepire il lavoro dello Spirito nelle cose del mondo, che sono la sua veste esteriore. Esso, Spirito, ha dovuto ridurre la forza del proprio sé particolare, ottundendo i sensi con la luce e col calore; ma solo per largire il dono di una forza che esso, nei suoi limiti, non riuscirebbe a trovare.

Quaderni del Gruppo di UR¹

12 – 18 Gennaio

La Potenza Creatrice dell'Anima
anela dalle Profondità del Cuore
ad infiammare nella Vita Umana
le Forze degli Dèi per un retto Agire,
a plasmare sé stessa
nell'amore e nell'opera dell'Uomo.

Ciò che nei versetti della settimana precedente è descritta come Fiamma del Verbo Universale appare ora nella veste plurale delle Forze degli Dèi. Ciò non stupirà se si tiene presente quella coralità che caratterizza il Verbo, così come descritta in Appunti sul Logos. Se la Potenza Creatrice dell'Anima partecipa per consonanza o dissonanza alla volontà-azione corale, è però quest'ultima a determinare, istante per istante, la totalità dell'accadimento, che influenza a sua volta la struttura, i sentimenti e l'agire del complesso animico stesso.

¹ it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico

Sguardo sul “Calendario dell’anima”
di **Manfred Krüger**
a cura della Casa di Salute Raphael

La potenza creatrice dell’anima anela, dalle profondità del cuore, ad infiammare, per un retto agire, forze divine nella vita umana; a plasmare sé stessa nell’amore e nell’opera umana.

“La potenza creatrice dell’anima” si contrappone allo “splendore della bellezza del mondo”.

Una forza del mondo intimo in gennaio si contrappone alla forza del mondo esterno a S. Giovanni (giugno). Al tempo di Giovanni io esco dal mio intimo, poiché lo splendore della bellezza del mondo mi costringe. In gennaio io esco dal mio intimo, perché, per virtù dello spiegamento di coraggio di Michele in autunno e la nascita dello spirito nell’anima a Natale ho acquisito nell’intimo la forza di creare. Ora posso intervenire nel bisogno del mondo dando forma: “nell’amore e nell’opera umana”, nella misura in cui io formo il mondo formo me stesso.

L’Io può creare sé stesso, qualora nella vita dell’uomo infiammi non sé stesso, ma la forza divina.

Traduzione italiana del testo inglese commentato
da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

La potenza creatrice dell'anima anela ad uscire dalle profondità del cuore, per infiammare verso un retto agire, forze divine nella vita dell'uomo, e per plasmare sé stessa nell'amore e nell'opera dell'uomo.

Da Natale, e nelle settimane successive, tutte le rivelazioni dell'inverno si concentrano nel cuore.

Dapprima, nel periodo natalizio, veniamo attratti dal desiderio del cuore che anela a portare luce spirituale nella oscura notte invernale; successivamente, noi sentiamo la luminosità del cuore dal quale è nato il Verbo cosmico; ed infine, diventiamo coscienti dei "mondi di amore" del cuore, dove l'infuocata forza del Verbo, genera nuova vita.

Ed ora, proprio dalle profondità del cuore, sorge la forza creatrice dell'anima stessa.

Dalle profondità del cuore le divine forze creatrici si infiammano in opere giuste.

Nel mondo esterno della natura, l'anima e lo spirito della terra, stanno lavorando insieme, creativamente.

Nel creato abbiamo così due azioni che si intersecano: una che, per così dire, “scende” e l’altra che “sale”.

In “discesa” troviamo ciò che penetra dalle 12 costellazioni (la Forza spirituale), ciò che è portato dai 7 pianeti (la Forza divina), ciò che attraversa le 3 anime (la Forza che agisce), ciò che è manifestato nel cuore dell’uomo (l’Amore) con le sue opere.

In “salita” troviamo l’entità di Mariam che sorge dal cuore, rappresenta le tre anime, riunisce le 7 forze planetarie per aiutarci a tornare alla forza spirituale zodiacale, alla Casa del Padre.

L’azione scende e si suddivide, e risale poi come unità portata da Mariam da cui sorge prima il Figlio dell’Uomo e poi il Figlio di Dio in noi.

La Festa della S.S. Madre di Dio avviene l’1/1; la Madonna Candelora il 2/2, ossia dopo 33 giorni. Il ritmo del 33 è legato alla vita di Gesù Cristo ed è il ritmo legato ai misteri della vita.

Siamo nelle Tredici Notti epifaniche, le Notti in cui si manifestano in noi le forze cosmiche precedentemente discese, che ci portano ad agire conformemente a quanto è disceso e accolto in noi.

Nelle Tredici Notti di S. Lucia le forze spirituali scendono come “progetto”, come “idea”, come “proposta”. In quelle Natalizie scendono per trovare in noi una condizione di accoglimento interiore. In quelle Epifaniche scendono portandoci un impulso di volontà operante. Come già visto tutti i cicli di Tredici Notti sono a loro volta articolati in una settimana caratterizzata dal “prendere” (o “accogliere”) ed una dal “dare” (o “manifestarsi”). Ora siamo nella seconda caratterizzazione, quindi nella volontà che manifesta le forze ricevute.

La forza spirituale dell'anima (Mariam in noi) *anela ad infiammare* (volontà operante) le forze spirituali discese nella vita dell'uomo, cioè fino al corpo eterico. Se l'aspetto Mariano in noi non risponde adeguatamente a questo anelito trasformando le Tenebre e risvegliando la Luce nella nostra interiorità, allora gli impulsi accolti restano operanti nel piano eterico e non si manifestano nel fisico. Si manifesteranno in un tempo futuro.

Dato che dal versetto 37 al 43 (cioè per 7 versetti) si parla del cuore, in questo lavoro abbiamo ipotizzato una risonanza del cuore con i sette pianeti, da Saturno alla Luna. Da questo punto di vista ora siamo nella sfera delle forze di Mercurio, dalla quale le entità arcangeliche e le Guide dell'umanità ci portano le forze per la trasformazione.

Nel versetto complementare (v. 12, *Atmosfera di San Giovanni*) troviamo l'impulso dell'anima a liberare le forze divine della propria vita, a cui ora (v. 41) ci si riunisce per metterle in pratica. Nel versetto polare (v. 16) troviamo la gestazione di questo processo (i doni di Dio che maturano nel fondo dell'anima in attesa di essere portati a coscienza).

La sintesi di questo versetto potrebbe essere: **“Mariam ci dona la forza che ci infiamma al retto agire”**.

41^a settimana dal 12 al 18 gennaio.

«La potenza creatrice dell'anima
anela, dalle profondità dell'anima,
ad infiammare nella vita umana
le forze degli Dèi per un retto agire,
e a plasmare sé stessa
nell'amore e nell'opera umana».

La nuova potenza spirituale nata è una potenza creatrice, essa agisce dall'Io nelle profondità dell'anima, anela a creare nuove gesta umane sulla Terra, che affranchino l'uomo dalla Natura, dagli Ostacolatori e dalla dipendenza dagli Dèi, che ne indirizzano l'agire inconscio e semiconscio per le necessità karmiche. Il Sé Spirituale desidera fortemente che le forze che gli Dèi donano agli uomini siano da lui utilizzate in forma moralmente creativa, ovvero rivolte all'altro da sé per libero amore sacrificale. Le forze divine che l'uomo ha già in sé, finora lo hanno portato a servire le Leggi divine, ma appunto a servirle, e chi serve, anche se è il divino, non è ancora un essere capace di libertà, di creante autonomia decisionale, capace di superare i modelli e le leggi di qualsivoglia natura, facendo sorgere i motivi del proprio agire traendoli solo da sé stesso. Finché l'uomo non sarà capace di tanto, anche se in forma del tutto iniziale, non potrà sorgere l'AMORE vero su questa Terra, poiché quell'amore presuppone una volontà di donazione di sé totalmente libera da ogni condizionamento naturale e/o spirituale, che sia divino o infero. Nel tempo considerato in questa settimana, il nostro sé guarda già al futuro, e in vista di

³ apparso nel 2020 sul suo FB

www.facebook.com/groups/1941354992747928/permalink/2622650621285025/ e poi sui numeri del [L'Archetipo dall'aprile 2021](#)

una nuova Resurrezione nella Luce, di una nuova Pasqua, mentre all'esterno tutto è freddo e ghiaccio, esso infiamma con il Calore della COMPASSIONE i cuori umani, trasformando le forze divine in Virtù umane dell'anima, agenti in azioni sempre più libere, più donantesi, più altruistiche, portatrici di un AMORE che può provenire solo dal Cristo, che ne è la Fonte.

Settimana complementare (53a -41a = 12a) - dal 24 al 29 giugno.

«La bellezza splendente dei mondi
mi costringe a liberare, dalle profondità dell'anima,
le forze degli Dèi della mia propria vita
per il volo cosmico;
ad abbandonare me stesso
ricercandomi fiducioso
nella luce e nel calore del mondo».

I versi di quella 12^a settimana furono tutti pronunciati e vissuti dal nostro Io. Esso si sentì “costretto” dalla bellezza dei mondi a liberare le forze divine del pensare, sentire, volere, affinché si librasse verso il loro vero fondamento: il pensare verso le stelle fisse, il firmamento; il sentire verso le esperienze della prenascita; il volere tornando all'ultima vita vissuta in Terra. L'Io, a sua volta, avvertì la “costrizione” di abbandonare sé stesso, la coscienza di sé, l'autocoscienza, ma lo fece pieno di “Fede”, di fiducia nell'Io Divino universale. Presagì che, in un certo momento futuro, esso avrebbe potuto ritrovare sé stesso, non più identico a prima, ma mutato. In quel tempo futuro avvertirà, nella nuova coscienza riconquistata, di aver potuto “misteriosamente mutare mente” grazie a un “Sogno di mezza estate”. Molte cose accaddero, durante quel volo dell'anima nei mondi delle onde spirituali risplendenti di luce; per prima scoccò un'ora faticosa durante la notte di San Giovanni. Le anime/IO in volo “bruciarono” in un fuoco igneo l'antico proprio esistere,

grazie alle forze di Giovanni/Uriele/Spirito Santo. Bruciarono gli antichi Io nutriti da Lucifero, “mutarono mente”, affinché, in futuro, potessero ritrovarsi guidati dal Nuovo Lucifero redento dal Cristo, Ma l’anima umana ancora non poteva fare ciò da sola, dovette affidarsi a supreme forze celesti in cui perdersi, per ritrovarsi un di. Da quella combustione degli Io antichi, luciferizzati, discendenti del primo Adamo, dovranno rinascere DAL CIELO i nuovi Io/Adamo nel futuro Natale, portatori di una nuova potenza agente per l’anima, dei loro Sé Spirituali finalmente nati unigenitamente.